

Famiglia, l'accordo affidato al lavoro di lima

Cappellini (dl): rivedere il concetto di persona
Mantovano: «Una presa in giro»



Vincenzo Cappellini

«La proposta della Margherita è stata accolta al 90%, ora c'è da lavorare sul concetto di persona, ma siamo sulla buona strada. Oggi faremo l'ultimo punto e il 6, se non ci saranno novità, il testo andrà in giunta»: Vincenzo Cappellini, capogruppo della Margherita in Consiglio regionale non ci sta a parlare di accordo fatto. Ma, si direbbe, più per prudenza politica che per reali difficoltà. «Non c'è nulla di ufficiale, anche perché - insiste - si tratta di fare qualche piccola limatura ancora. Piccola cosa rispetto al risultato conseguito. Quella della Margherita è stata una bella battaglia».

Sfumature, quelle che ancora vanno messe a punto. «Nella rimodulazione - accenna Cappellini - chiediano che si metta al centro del servizio la persona intesa nella sua complessità e non come individuo». E qui, tra l'altro, i dl si differenziano dai ds e dalla sinistra. «Per noi il concetto di persona è legato al personalismo cristiano, loro invece puntano più sull'individuo. Ma risolto il problema principale del concetto di famiglia, ci intenderemo anche su questo pas-

saggio». Vincenzo Cappellini spiega: «Nella nuova formulazione dell'art. 22 del disegno di legge regionale c'è il riconoscimento della famiglia così come previsto dall'art. 29 della Costituzione. Abbiamo apprezzato lo sforzo che sia l'assessore Gentile che il resto della coalizione di centrosinistra hanno fatto nel considerare la richiesta ferma della Margherita. È stata una bella battaglia del mio partito».

Dunque, non una battaglia nominalistica, così come invece l'ha definita lo stesso presidente Vendola e come l'opposizione afferma? «Su temi così importanti la discussione non può essere nominalistica», ta-

glia corto Cappellini.

E invece il sottosegretario agli interni Alfredo Mantovano (An), afferma: «Per una volta sono d'accordo col presidente della Regione Puglia. Il quale ha ragione quando dice che

l'intenso lavoro che sta appassionando i suoi assessori sulla stesura dell'articolo 22 della legge regionale sui servizi so-

ciali, e cioè la definizione di famiglia e coppie di fatto, è "una disputa nominalistica". Quando il punto di equilibrio fra Margherita e Ds sarebbe quello di estendere gli interventi "alle famiglie e ai nuclei di persone legate da vincoli di parentela e da altri vincoli affettivi", non si fa cenno né ai Pacs, né alle convivenze, né ai

gay: e però si adopera una formula che li comprende tutti». «Se, con la nuova formulazione della quale danno conto i quotidiani locali - continua Mantovano - gli esponenti della Margherita sono soddisfatti, buon per loro». «A condizione che sappiano - conclude - che non è così semplice prendere



in giro le persone di buon senso: le quali con quella formulazione hanno conferma della equiparazione delle famiglie come descritte dalla Costituzione della Repubblica italiana ad altre forme di convivenza, nessuna esclusa».

«Mantovano è completamente fuori strada - replica Cappellini - perchè una cosa è la definizione della famiglia, una cosa è l'applicazione della legge sui servizi sociali integrati. Noi agiamo secondo il principio di non discriminazione a differenza di Alleanza nazionale, dalla quale ci dividono culture importanti, solchi grossi sul piano culturale».

Ros.Metr.